



Pfizer vs Nigeria bloccato il patteggiamento ***Come le strategie legali stanno pregiudicando la reputazione del colosso farmaceutico***

Fonte: RSI News

La stipula del patteggiamento tra la multinazionale farmaceutica Pfizer e la Nigeria è stata bloccata dall'Avvocato statunitense che rappresenta alcune decine di famiglie delle vittime di una sperimentazione clinica avvenuta su duecento bambini nel 1996.

L'avvocato, Richard Altschuler, ha presentato un'istanza ad una Corte superiore del Connecticut, definendo l'ipotesi di accordo "oppressiva, coercitiva e ingannevole", per di più raggiunta escludendo dalle trattative gli avvocati delle famiglie dei bambini, i cui diritti verrebbero nuovamente violati. In sostanza, si vorrebbe dare loro un risarcimento irrisorio, per le casse di Pfizer, a condizione che rinuncino alla causa civile avviata negli Stati Uniti. Il giudice ha convocato Pfizer il prossimo 1° giugno, come riferisce *Trading Markets*.

Il patteggiamento riguarda la sperimentazione di un antibiotico non ancora autorizzato, il Trovan, condotta da Pfizer durante un'epidemia di morbillo, meningite e colera, che aveva colpito il paese. Nell'ospedale di Kano, a cento bambini fu somministrato il Trovan, ad altri cento un antibiotico già in commercio ma ad una dose più bassa di quella raccomandata. Undici bambini morirono: cinque assumevano il Trovan, sei l'altro farmaco. Altri, sui cui l'esperimento proseguì anche quando era dimostrato che non procurava loro alcun beneficio, riportarono danni permanenti causati dall'infezione batterica, come sordità e paralisi parziale.

Nel 2007, lo Stato nigeriano di Kano avviò una causa civile e penale contro Pfizer, chiedendo un risarcimento di due miliardi di dollari, seguito dal governo federale del paese, che ne chiese sette.

Pfizer dichiara di aver agito correttamente, chiedendo, secondo i costumi locali, il "consenso verbale" dei genitori e rispettando gli standard internazionali di ricerca. Secondo la multinazionale, il tasso di mortalità fu più basso di quello medio che si registra durante le epidemie di meningite, tutti i pazienti furono curati senza negligenze e nessuno dei decessi è attribuibile al Trovan. A nessuno dei partecipanti alla sperimentazione fu detto, però, che, nello stesso ospedale, era disponibile, grazie a Medici Senza Frontiere, l'antibiotico più utilizzato nei casi di meningite batterica.

Durante il processo nigeriano, le due parti hanno condotto negoziati per un patteggiamento, che evitasse la sentenza. In marzo, i legali dello Stato di Kano e del governo federale hanno annunciato che era stato raggiunto un accordo che prevedeva un risarcimento di 75 milioni di dollari, ben al di sotto delle iniziali richieste. I fondi del risarcimento andrebbero così suddivisi: 30 milioni allo Stato di Kano, per la costruzione di ospedali, 10 milioni come rimborso delle spese legali e 35 milioni ai familiari delle vittime della sperimentazione. Lo Stato di Kano, inoltre, rinuncerebbe all'azione penale contro Pfizer.

In pratica, ad ognuno dei duecento partecipanti alla sperimentazione del Trovan andrebbero circa 175.000 dollari, che per una famiglia nigeriana costituiscono una cifra più che allettante. Secondo l'avvocato Altschuler, però, Pfizer a autorità nigeriane stanno approfittando della loro ignoranza e, privandoli dell'assistenza dei loro legali, li si vuole costringere a firmare una rinuncia ad ulteriori pretese e quindi a recedere dalla causa che, dopo sette anni, il legale è riuscito ad avviare negli Stati Uniti. Infatti, ribaltando una decisione di un tribunale di primo grado, lo scorso gennaio



una corte d'appello ha giudicato ammissibili le denunce presentate nel 2001 da 88 genitori nigeriani, che sostengono di non aver mai dato il loro consenso informato alla sperimentazione del Trovan.

Nel giugno 1999, dopo l'emergere di gravi effetti collaterali a livello del fegato, le autorità europee disposero il ritiro del Trovan, undici mesi dopo che era stato autorizzato per i soli adulti. Nel resto del mondo, il farmaco è autorizzato solo in caso d'infezioni gravi, per pazienti ricoverati in ospedale. In Italia il Trovan non è stato mai venduto.